

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2811/14
ANNESSE 10

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 2 dicembre 1965 (Stampato n. 1343)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(PIERACCINI)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera
il 3 dicembre 1965*

TABELLA n. 14

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

ANNESSE N. 10

CONTO CONSUNTIVO

GESTIONE CASE LAVORATORI
(GESCAL)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 10

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1966**

CONTO CONSUNTIVO

**GESTIONE CASE LAVORATORI
(GESCAL)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il periodo a cui l'annesso bilancio si riferisce - 1° luglio-31 dicembre 1964 - pur conservando di massima le caratteristiche dell'esercizio chiuso lo scorso giugno, segna al suo attivo - oltre che un sensibile ritmo di costruzioni del programma anticongiunturale - il perfezionamento e la messa a punto di numerose operazioni preliminari per la realizzazione del Piano triennale.

Nel semestre in esame la Gestione è stata seriamente impegnata in due direzioni: da una parte nello sforzo per contribuire, nei limiti delle sue possibilità, a mantenere ad un certo livello le realizzazioni nel settore dell'edilizia; dall'altra nell'impegno di perfezionare le operazioni per il concreto avvio del Piano decennale.

Mentre quest'ultima attività esprime le finalità che la legge n. 60 assegna alla Gestione - ente pilota e d'indirizzo nel settore dell'edilizia residenziale - l'azione anticongiunturale è venuta a sovrapporsi come apporto richiesto a tutti gli operatori pubblici e privati. Il contributo dato a questa azione comune è stato apprezzabile. Si citano qui di seguito alcuni dati significativi, mentre nel corso della presente relazione si approfondiranno ed illustreranno alcuni dei più importanti argomenti affrontati nel periodo in esame per l'impostazione e l'attuazione del primo Piano triennale.

Come già nello scorso esercizio, la necessità di impiegare i mezzi a disposizione per svolgere efficace azione di saldatura fra il II settennio ed il decennio è stata concretata mediante apposito programma di emergenza, che ha permesso di conseguire, durante il periodo compreso fra il 1° luglio ed il 31 dicembre 1964, i seguenti risultati:

	Milioni	
— appalti autorizzati	24.355	
— gare aggiudicate (comprehensive del post-collaudò, ecc.)	35.976	(residuano 7.744 milioni di gare deserte)
— alloggi assegnati n. 1.319		
— alloggi in amministrazione n. 3.399		
— pagamenti su stati di avanzamento per lavori e compensi	15.116	
— accrediti agli IACP n. 534	17.093	

— aree acquisite n. 34 per 16,8 ha	n. 34	(perfezionamento pratiche del 1° e 2° settennio)
— negozi venduti	n. 39	

Al 31 dicembre 1964 il totale degli alloggi del 2° settennio consegnati era di 154.243 e l'ammontare dei lavori in corso era di 65.589 milioni, ivi compresi gli interventi deliberati a favore delle località dell'Irpinia e del Sannio, danneggiate dai terremoti.

Queste iniziative, particolarmente difficili per le condizioni di ambiente - fisico e sociale - in cui debbono svilupparsi, per i rapporti che richiedono con Enti diversi e per i vincoli cui debbono sottostare, sono state affrontate con una organizzazione espressamente predisposta e con la collaborazione di esperti, in accordo con il Ministero dei lavori pubblici. Esse comprendono due ordini di interventi, disciplinati rispettivamente dagli articoli 12 e 14 della legge n. 1431 del 5 ottobre 1962: interventi speciali deliberati nell'ambito dell'apposito piano per la costruzione di alloggi da assegnare con ben definiti criteri di priorità, ed interventi sostitutivi per conto di privati che comportano, fra l'altro, l'assunzione di oneri di carattere generale soltanto in parte riconosciuti dal decreto ministeriale 12 luglio 1963.

Il piano predisposto in base all'articolo 12 comprende 55 località, per un ammontare di circa 11 miliardi di costruzioni, di cui circa 6 miliardi appaltati.

Gli interventi sostitutivi di cui all'articolo 14 hanno avuto inizio con un programma speciale di campionatura che comprende i centri urbani di Ariano Irpino, Montecalvo, Paduli, Molinara e Roccamonfina. Per ciascuno dei centri suindicati è stato scelto uno o più comparti campione. Ogni comparto ha formato oggetto di studio sulla base dei dati catastali e di rilievi eseguiti *in loco*.

Sono stati elaborati i singoli progetti ed è in corso la definizione dei rapporti con i professionisti locali incaricati dagli interessati, per poter poi passare all'appalto dei lavori.

All'ammontare dei lavori di cui sopra si deve aggiungere quello relativo al riordino dei fabbricati eseguito a norma di quanto disposto dall'articolo 23/i della legge.

Si tratta di interventi resi necessari per rimediare a degradamenti derivanti in molti casi da intempestiva od inadeguata manutenzione; oppure per rimuovere inconvenienti di ordine statico; od ancora per assicurare opere complementari atte a migliorare la funzionalità degli alloggi e delle parti comuni.

Con la collaborazione degli Istituti autonomi case popolari che operano in conformità della nota convenzione stipulata il 1° giugno 1964, sono state approntate le perizie di spesa, distintamente secondo i tipi di intervento succitati. Nei casi riguardanti la manutenzione per i quali esista capienza nell'ammontare degli appositi fondi accantonati, le spese vengono imputate ai fondi stessi mentre negli altri casi faranno carico agli stanziamenti particolari.

Gli alloggi per i quali si è già provveduto all'esecuzione delle opere riconosciute necessarie sono circa 100.000, interessanti oltre 4.000 cantieri. Un rilevante numero di proposte, presentate nei termini, è tuttora all'esame degli Enti amministratori o degli Uffici centrali, secondo la competenza. Occorre dare corso nel più breve tempo a queste pratiche, per chiudere un capitolo gravoso, assorbente, e rimuovere ogni ostacolo alla completa alienazione del patrimonio.

L'attività svolta per l'impostazione del programma decennale e per l'attuazione del primo piano triennale di costruzioni ha richiesto il completo impegno, nel semestre in esame, degli Organi di amministrazione e direttivi, nonché di tutti gli Uffici.

Con il completamento dei programmi provinciali, e via via che si mettevano in moto le singole operazioni, si prendevano contatti con la periferia, e si definivano procedure, è andata facendosi sempre più viva l'attesa, in larghi strati dell'opinione pubblica, per un concreto avvio degli appalti; attesa generalmente vigile e responsabile, che non ha mancato però, in alcuni casi, di dare luogo a rilievi ed a critiche per presunti ritardi nella realizzazione dei piani. In questa sede preme però attenersi all'obiettivo esame dei risultati conseguiti ed alla analisi di ciò che resta da compiere.

Nel semestre sono state approvate le Norme tecniche, compilato l'Albo Nazionale Progettisti, pubblicati i bandi per le prenotazioni delle Aziende e delle Cooperative, designate le stazioni appaltanti competenti per territorio, potenziata la Liquidazione del Patrimonio; si aggiunge l'emanazione del Regolamento del personale, e l'inquadramento dei dipendenti.

Per contro, è necessario sottolineare alcuni problemi non ancora risolti o per i quali permangono difficoltà: il ritardo nel versamento del contributo dello Stato; il ritardo nei versamenti dei fondi da parte degli Enti percettori; il perfezionamento delle condizioni che dovranno regolare i rapporti con gli Istituti case popolari e le stazioni appaltanti; la definizione delle modalità per la cessione del residuo patrimoniale agli Istituti autonomi case popolari; l'impostazione del servizio sociale secondo i nuovi criteri; il riesame delle voci che compongono le spese generali ai fini di una appropriata imputazione ai singoli capitoli del bilancio; l'applicazione di alcune norme del Regolamento del personale; la riorganizzazione degli Uffici.

Al successivo punto si espone succintamente lo stato di sviluppo di alcuni di questi problemi.

1. - L'approvazione delle « Norme tecniche di esecuzione delle costruzioni, con speciale riferimento alla progettazione » da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha avuto luogo il 16 novembre 1964, con voto n. 2199, comunicato il 7 dicembre 1964.

Con l'emanazione del testo definitivo è stato possibile completare la diramazione alle stazioni appaltanti delle istruzioni necessarie per le operazioni di scelta delle aree, elaborazione dei programmi di intervento, predisposizione della progettazione urbanistica ed edilizia, esame ed approvazione dei progetti, modi di esecuzione degli appalti.

La nuova metodologia prescritta dalle Norme segna un indirizzo profondamente innovatore rispetto ai processi adottati per il passato. Naturalmente occorrerà seguire con costanza e con attenzione l'applicazione delle nuove norme, per vincere ogni possibile ostacolo e le eventuali tendenze a scostarsi dal criterio di concatenazione e collegialità che sta alla base del nuovo metodo.

A questo scopo è stata messa a punto, anche nei dettagli, l'azione di vigilanza da parte degli Uffici, mentre da parte dei membri del Consiglio si fa ogni possibile sforzo per attuare *in loco* azione di incitamento e di coordinamento.

2. - L'Albo nazionale dei progettisti per il programma nazionale di costruzioni è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 ottobre 1964 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 9 dicembre 1964.

Esso comprende l'elenco dei concorrenti idonei distintamente per le sezioni « Urbanistica », « Programmazione esecutiva e costi », « Strutture e calcoli di stabilità », « Impianti Tecnici », « Edilizia ».

Il numero complessivo dei concorrenti è stato di 8.560.

Per ciascuna delle 5 sezioni di cui sopra il numero degli idonei è rispettivamente di 714, 420, 1.019, 1.770 e 4.703.

Un notevole numero di concorrenti (3.000 circa) ha presentato ricorso avverso l'esclusione dall'Albo. Una apposita Commissione ha in corso l'esame di tali ricorsi.

L'elenco degli idonei è stato sollecitamente comunicato, fra l'altro, agli Istituti autonomi case popolari, competenti per territorio, i quali sono pertanto in grado di provvedere alle designazioni ed alle attribuzioni degli incarichi. Le Cooperative, com'è noto, hanno facoltà di designare il progettista anche al di fuori dell'Albo.

3. - Nel semestre in esame gli Uffici provinciali del lavoro hanno pubblicato i bandi di concorso per le Aziende, Enti e pubbliche amministrazioni che intendono costruire alloggi riservati per i propri dipendenti; nonché i bandi per la raccolta di prenotazione da parte di Cooperative.

Per quanto concerne il settore aziendale, si è provveduto alla pubblicazione in 83 province, per un complesso di 8.133 alloggi; restano da pubblicare i bandi relativi alla regione Trentino-Alto Adige (per la quale il Comitato centrale non ha ancora potuto definire i programmi) nonché quelli per le province di Avellino, Salerno ed Agrigento. Il sorteggio deve ancora essere effettuato in 46 province.

Delle maggiori città in cui le operazioni di sorteggio sono state completate, si ricorda Napoli, dove, su un contingente di 534 alloggi messi a bando per il settore, 162 sono stati attribuiti ad Aziende ed Enti pubblici, e 372 ad amministrazioni dello Stato.

In 5 province (Frosinone, Foggia, Matera, Potenza e Nuoro) non tutti gli alloggi messi a bando sono stati attribuiti, per carenza di domande; sull'utilizzo delle disponibilità residue deciderà il Comitato centrale.

Per alcune circoscrizioni la ripartizione definitiva resta subordinata al parere che la Commissione centrale assegnazione alloggi è stata invitata a formulare in ordine al quesito.

Nel settore cooperative, al 31 dicembre 1964, erano stati pubblicati i bandi in 76 province, per un complesso di 806 finanziamenti; doveva ancora essere pubblicato il bando, oltreché nella regione Trentino-Alto Adige, in 12 province (Bologna, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Matera, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Enna, Siracusa, Nuoro).

Nella maggior parte delle province in cui i bandi sono stati pubblicati le domande presentate superano di gran lunga il numero delle cooperative finanziabili. Si citano, a titolo di esempio: Torino con 1.065 domande rispetto alle 46 cooperative del bando; La Spezia con 163 rispetto a 4; Forlì con 239 rispetto a 10, Reggio Emilia con 175 rispetto a 7; Firenze con 555 rispetto a 19; Ancona con 134 rispetto a 5; Roma con 2.450 rispetto a 56; Viterbo con 77 rispetto a 3.

In alcune province si è verificato che per qualche comprensorio non sono state presentate domande, pur essendosi raccolto, per il complesso della provincia, un numero di domande superiore al contingente assegnato. Anche per queste circoscrizioni (Mantova, Teramo, Cosenza, Trapani) il Comitato centrale dovrà disporre circa l'utilizzazione dei residui.

4. - La designazione delle Stazioni appaltanti competenti per territorio è stata effettuata prendendo a base, oltre beninteso tutti gli Istituti auto-

nomi case popolari provinciali ai quali la legge affida l'esecuzione dei programmi - tramite le « Gestioni speciali » - le richieste degli Istituti case popolari locali, di numerosi Consorzi di cooperative di produzione e lavoro e di altri Enti specializzati.

Il gruppo di Stazioni appaltanti designate potrà essere integrato di volta in volta che verrà accertata l'idoneità tecnica ed amministrativa degli Enti che fanno pervenire richiesta di inclusione.

L'elenco approvato è stato a suo tempo reso noto agli Uffici provinciali del lavoro ed agli Istituti case popolari, che sono pertanto in grado di svolgere una efficace azione periferica di segnalazione e di stimolo, anche nei confronti delle Aziende, delle pubbliche amministrazioni e delle cooperative.

È in atto lo studio per la ripartizione degli incarichi di costruzione relativi alle località in cui sono disponibili aree a demanio.

5. - Nel settore della liquidazione del patrimonio è da ricordare che il 26 novembre 1964 è venuto a scadere il periodo di un anno dalla data di entrata in vigore delle Norme di attuazione, per la raccolta delle domande degli assegnatari in locazione.

In previsione della scadenza suddetta erano state intraprese opportune iniziative intese a diffondere fra le famiglie degli assegnatari la conoscenza delle favorevoli possibilità disposte dalla legge per l'accesso alla proprietà immediata mediante pagamento del residuo debito o con garanzia ipotecaria, nonché delle modalità pratiche per conseguire i passaggi di cui trattasi.

La rispondenza è stata notevole e superiore alle aspettative.

Su un patrimonio di 304.001 alloggi, di cui 89.744 assegnati in locazione e 214.257 assegnati a riscatto con patto di futura vendita, sono state presentate agli I.A.C.P. oltre 200.000 domande, così ripartite in percentuale:

1) Proprietà immediata con riscatto anticipato ed ipoteca legale:

a) da alloggi a riscatto, il 60,2 per cento degli alloggi a riscatto in amministrazione;

b) da alloggi in locazione, il 43,4 per cento degli alloggi in locazione in amministrazione.

2) Trasformazione di alloggi da locazione a riscatto con patto di futura vendita, il 23,9 per cento degli alloggi in locazione.

Le percentuali più elevate si riscontrano nelle province sottoindicate, elencate in ordine decrescente: Trapani 96,3; Asti 92,2; Bergamo 87,7; Napoli 85,2; Pavia 83,8; Milano 83,2; Ragusa 83,1; Cuneo 82,3; Firenze 80,5; Cremona 79,7; Novara 78,3; Roma 76,8.

L'esame e l'evasione delle domande, affrontato in parte con una organizzazione degli uffici ancora impari alla mole ed alla complessità del lavoro, si è rilevato laborioso anche per la varietà delle situazioni caratteristiche di ciascun assegnatario. Al 31 dicembre erano stati predisposti ed inoltrati ai notai, per la stipula, n. 12.500 atti di vendita ed erano state completate n. 14.570 elaborazioni contabili relative a riscatti anticipati.

L'ancora esiguo numero di passaggi effettuati è conseguenza della difficoltà che in molti casi presentano le operazioni di controllo delle pertinenze, nonché dei ritardi, che tuttora si lamentano, nella stipula dei contratti di assegnazione (ben 45.831 contratti si trovano tuttora presso gli Istituti case popolari per la stipulazione). L'ostacolo, costituito dal fatto che

un certo numero di assegnatari sono morosi e quindi non soddisfano alla condizione richiesta, verrà superato con la prevista introduzione di una norma secondo la quale il debito accumulato potrà venire rateizzato e corrisposto unitamente alle residue rate, previa garanzia ipotecaria.

6. - Fra le tappe conseguite nel semestre si ricorda infine l'emana-
zione del Regolamento del personale, approvato con decreto interministe-
riale del 21 luglio 1964, e l'inquadramento degli impiegati in applicazione
dell'articolo 67 del Regolamento suddetto, approvato dal Consiglio di am-
ministrazione nella seduta del 4 dicembre u.s.

In dipendenza del provvedimento d'inquadramento, l'organico del per-
sonale della Gestione assomma a 755 dipendenti di cui 295 delle carriere
ausiliaria ed esecutiva, 281 della carriera di concetto e 179 della carriera
direttiva.

Motivi di obiettività consigliano di fermare l'attenzione anche sui
compiti che non è stato possibile portare a compimento o che ancora deb-
bono essere affrontati.

Si è citato il ritardo con cui gli Enti percettori dei contributi provve-
dono al loro versamento. Sono state svolte trattative di intesa con il Mini-
stero del lavoro, anche allo scopo di definire i compensi da riconoscere;
gli accordi hanno formato oggetto di convenzioni tutt'ora in corso di
ratifica.

Anche gli Enti amministratori versano i proventi con irregolarità ed
in ritardo, e tendono a trattenerne direttamente quanto è loro dovuto per
compensi od altro, operando conguagli unilaterali. È in corso un'azione
che mira a dare ordine, sulla scorta di resocontazioni periodiche e precise,
azione alla quale è stato interessato anche il Ministero dei lavori pubblici.

Nei confronti del Tesoro sono in corso contatti per ottenere il versa-
mento delle anticipazioni sui contributi di legge.

La definizione dei rapporti della Gestione con gli Istituti autonomi
case popolari e di questi ultimi con le Stazioni appaltanti è in avanzata
fase di studio. Sono stati approntati gli schemi di disciplinare ma restano
da definire alcune condizioni controverse che riguardano in particolare
le operazioni per l'acquisizione delle aree, ed i compensi da corrispondere
per tutte le prestazioni richieste.

Anche le modalità per il trasferimento agli Enti, di cui all'articolo 4
della legge n. 60, degli alloggi non richiesti in proprietà immediata, deb-
bono essere approfondite in dettaglio e perfezionate. Si tratta di un pro-
blema che presenta difficoltà tecniche rilevanti e che trova ostacoli in
alcune resistenze periferiche; fino a quando non sarà radicalmente risolto
continuerà ad appesantire gli Uffici. Sono infatti numerosissime le pra-
tiche della più svariata natura, gli esposti, le richieste che anziché trovare
soluzione in periferia, continuano ad essere convogliate al centro, ed impe-
discono alla Gestione di abbandonare vecchi compiti ed assumere la nuova
fisionomia che la legge le ha conferito.

L'attività di servizio sociale, in attesa che il Comitato centrale fissi
i criteri in base ai quali disciplinare gli interventi per il futuro e stipulare
le relative convenzioni, continua ad essere svolta dall'Istituto servizio so-
ciale case lavoratori nei quartieri a suo tempo prescelti e con le modalità
regolate dalla Convenzione tutt'ora in vigore.

È stata per altro sospesa la costruzione dei centri approvati ma non
ancora appaltati.

La rivalutazione ed il contenimento delle spese generali risponde ad
un criterio di buona amministrazione che ha guidato gli Organi delibe-

ranti nelle loro decisioni. Sotto l'aspetto della impostazione, le spese sono state distinte a seconda che si riferiscono al completamento del programma del II settennio, alla liquidazione del patrimonio ed alla attuazione del programma decennale.

Per quanto concerne l'ammontare delle spese stesse, si può affermare che sono stati costantemente seguiti rigidi criteri di oculatezza. Si ricorda in particolare la soppressione della corresponsione di contributi per manifestazioni anche se attinenti ai fini del Piano e la graduale riduzione delle prestazioni straordinarie del personale.

L'entità dei compiti in corso, con la sovrapposizione dovuta ai passati ed ai nuovi piani, giustifica il livello raggiunto dalle spese di amministrazione nel semestre in esame (4.460 milioni). Si tratta ovviamente di una situazione destinata a mutare con la graduale contrazione delle operazioni relative al completamento dei vecchi piani ed in maggior misura allorché sarà stata completata la liquidazione del patrimonio. In particolare si porrà in futuro la necessità di riesaminare l'incidenza della quota di spese generali da attribuire alle costruzioni.

Un problema interno di rilevante importanza che deve ancora essere definito è quello della riforma della struttura organizzativa della Gestione, allo scopo di poter corrispondere in modo funzionale ed idoneo ai compiti ed alle attribuzioni indicati dalla legge n. 60. Lo studio è stato condotto avendo di mira i caratteri peculiari del nuovo Ente - indirizzo e vigilanza con responsabilità rilevanti sul piano nazionale - e tenendo presente l'esperienza conseguita nel passato e le moderne tecniche aziendali.

Nel contempo potranno essere risolte numerose questioni concernenti il personale, in parte legate alla riorganizzazione di cui sopra, derivanti dalla applicazione del Regolamento.

Di pari passo dovranno progredire le iniziative per dotare la Gestione di una sede unica e razionale. La persistenza delle attuali condizioni di dislocazione degli Uffici è motivo di disagi, di oneri e di disfunzioni che incidono in misura sensibile sulle prestazioni e sul rendimento del lavoro ai vari livelli.

Prima di chiudere questa breve rassegna d'insieme dei principali atti e risultati relativi al semestre in esame, si ritiene necessario fermare ancora l'attenzione su qualche aspetto meno soddisfacente della situazione.

In primo luogo si vuole ricordare il problema della urbanizzazione delle aree, specialmente per quanto concerne la spesa. I requisiti urbanistici ai quali debbono soddisfare i nuovi insediamenti sono definiti dalla delibera n. 530 del Comitato centrale e precisati in dettaglio dalle norme tecniche. Il livello fissato per gli *standars* urbanistici, che mirano ad assicurare, con ampia gamma di infrastrutture, di attrezzature e d'arredo urbano, condizioni di civile convivenza modernamente intese, ed in particolare i bassi valori ammessi per la densità territoriale dei complessi, comportano però oneri finanziari piuttosto elevati. La legge addossa gli oneri di urbanizzazione ai comuni, i quali potranno è vero ottenere mutui dalla Cassa depositi e prestiti alle condizioni di cui alla legge n. 847 del 1964, ma è noto che, e per limitate disponibilità della Cassa, e per la critica situazione di indebitamento nella quale versano la maggior parte delle Amministrazioni comunali, non può farsi affidamento su interventi tempestivi e risolutivi.

La Gestione sarà quindi costretta, onde evitare che all'atto della costruzione delle case non sia assicurata l'attrezzatura del territorio, ad applicare nella più ampia misura il disposto di cui all'articolo 79 del Regolamento di attuazione e le norme per accelerare i programmi, contenute

nella legge n. 217, finanziando od eseguendo essa stessa le opere di urbanizzazione primaria, salvo rivalsa nei confronti dei comuni.

Ciò, se consente di rimediare in parte alle difficoltà, non eviterà la disorganicità e frammentarietà degli interventi e porrà lo spinoso problema della manutenzione delle opere così eseguite. Si aggiungano le conseguenze sulle disponibilità finanziarie per la realizzazione dei piani di costruzione già programmati. Soltanto il varo degli auspicati provvedimenti legislativi potrà correggere questa difficile situazione.

Altra questione di rilievo ancora non definita è quella della realizzazione dei progetti pilota e della sperimentazione.

Si tratta di uno degli aspetti peculiari ed innovatori del Piano decennale. La Gestione deve affrontare e svolgere in proprio compiti che comportano, sotto l'aspetto della preparazione, della organizzazione e della valutazione dei risultati, difficoltà non lievi. Occorre sottolineare che i risultati che si attendono dalla attuazione di progetti pilota - opportunamente scelti quanto a dimensioni e dislocazione - dovrebbero essere disponibili al più presto, allo scopo di poter essere proficuamente utilizzati almeno per il II Piano triennale di costruzioni.

Su scala più ampia, le risultanze e della sperimentazione e delle realizzazioni pilota, accuratamente analizzate e sistematicamente coordinate, dovrebbero contribuire ad orientare l'intero settore dell'edilizia residenziale, attraverso la realizzazione dei metodi, sia di progettazione sia di costruzione.

Di qui la responsabilità della Gestione per un sollecito ed appropriato avvio di questa attività, sulla quale sono appuntate aspettative ma anche diffidenze. Il Centro studi ha in corso la predisposizione di un programma d'interventi in questo settore della ricerca operativa, programma che il Comitato centrale dovrà esaminare ed approvare.

È necessario, nel frattempo, approntare, nel quadro della riorganizzazione degli Uffici, gli strumenti idonei per questi compiti così impegnativi.

Si vuole, infine, ricordare il risanamento dei Centri storici, considerato uno dei compiti più delicati che la Gestione è chiamata a svolgere. Anche in questo settore sono stati intrapresi studi e formulate proposte, che per altro non si concretano ancora in programmi di intervento qualificati. I pochi mezzi a disposizione per questo settore, la difficoltà delle intese con i comuni e con i proprietari dei comparti, e, per contro, l'urgenza di convogliare le energie disponibili per la più sollecita realizzazione dei piani ordinari non debbono però far passare in seconda linea l'iniziativa. Questa, oltre gli scopi sociali, ha un valore storico-culturale che dovrà nobilmente impegnare le più sensibili e preparate strutture della Gestione.

Il bilancio - cui la presente relazione si riferisce - che verrà inoltrato al Ministero del lavoro corredato delle Note illustrative e della relazione del Collegio sindacale, si differenzia, per la sua impostazione, dallo schema seguito per il passato, in quanto tiene distinte le consistenze patrimoniali, i crediti e le disponibilità finanziarie, afferenti rispettivamente l'ex Gestione I.N.A.-Casa e la Gestione case lavoratori.

Gli oneri per la liquidazione del patrimonio sono messi in particolare evidenza.

I criteri adottati che rispondono ad esigenze prospettate anche dal Comitato centrale e dalla Corte dei conti, consentono in particolare con il sussidio dei sottoconti allegati, un esame più analitico e più approfondito dei risultati conseguiti ed una chiara valutazione di tutte le poste.

L'esercizio chiuso il 31 dicembre 1964 ha messo tutti i presupposti perché almeno una parte dei programmi di costruzione possa avere prossimo effettivo inizio. Agli appalti dei fabbricati per cooperative e di quelli aziendali potranno seguire i primi insediamenti sulle aree già disponibili a demanio, che assommano a circa 700 ettari e sulle quali potranno essere realizzati non meno di 170.000 vani.

Nel frattempo l'acquisizione e l'approntamento delle aree scelte nei piani di zona di cui alla legge n. 167 potrà aprire la strada al grosso del programma del I triennio.

Roma, 7 maggio 1965.

IL PRESIDENTE

NOTE ILLUSTRATIVE DELLE VOCI DEL BILANCIO

Per il 2° semestre del 1964 è stato impostato un nuovo schema di bilancio, tenendo conto dei criteri suggeriti in materia dai competenti organi ministeriali.

I risultati gestionali sono esposti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Lo Stato Patrimoniale mette in evidenza le consistenze patrimoniali, i crediti, le disponibilità finanziarie; tali voci vengono distinte in appositi allegati rispettivamente fra ex INA-Casa e Gescal, ovviamente nei limiti di attuazione consentiti dallo spirito informatore della legge 14 febbraio 1963, n. 60, e relativo Regolamento.

Il Conto Economico pone in rilievo gli Oneri ed i Proventi; il relativo saldo viene ripartito in forma analitica ed imputato secondo il titolo ai singoli conti patrimoniali.

Da notare che dai Proventi, come in appresso specificato, sono esclusi i « Fitti » in quanto si è ritenuto più rispondente al disposto della legge, imputarli direttamente all'apposito « Fondo ».

STATO PATRIMONIALE

Patrimonio immobiliare (all. 1).

Aree fabbricabili.

Nel patrimonio immobiliare figurano le aree fabbricabili in attesa di utilizzazione.

A seguito delle variazioni apportate dal Comitato centrale, per le programmazioni non ancora stanziato, il valore delle aree a demanio al 31 dicembre 1964 ascende a 8.027,2 milioni per complessivi ha 692,1.

Fabbricati.

Per quanto attiene alle costruzioni, esse sono state riferite sia all'ex I.N.A.Casa sia alla Gescal, dopo un'analisi delle voci componenti tutto il patrimonio.

Conseguentemente nelle costruzioni INA-Casa sono stati compresi i fabbricati del 1° settennio, quelli del 2° settennio, le realizzazioni afferenti il completamento del settennio, il C.E.P., i Centri sociali ed i negozi.

Come noto i pagamenti relativi al completamento avvengono con il sistema delle aperture di credito.

Al 31 dicembre 1964 risultano messi a disposizione degli Istituti autonomi delle case popolari 18.255,5 milioni quali anticipazioni su 467 cantieri fino alla concorrenza del 94 per cento della spesa prevista, come stabilito dall'articolo 46 del Regolamento di attuazione della legge 14 febbraio 1963, n. 60, emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 1471 dell'11 ottobre 1963.

I predetti 467 cantieri rappresentano all'incirca il 50 per cento del totale dei cantieri riguardanti le citate costruzioni.

Dalle somme messe a loro disposizione gli Istituti autonomi per le case popolari hanno prelevato 4.714 milioni.

Per avere un andamento delle aperture di credito concesse agli Istituti autonomi case popolari e dei prelevamenti effettuati si può specificare che al 31 marzo 1965 il totale di 24.246,5 milioni accreditato contro un totale di 9.689,1 milioni di prelevamenti effettuati risultava diviso come segue (in milioni di lire):

	Cantieri	Importo accreditato	Importo prelevato dagli I.A.C.P.
Fino al 10%	227	1.523,3	} 9.689,1
Fino al 60%	171	11.082,3	
Fino al 94%	131	11.640,9	
	529	24.246,5	9.689,1

Nelle costruzioni Gescal sono comprese le realizzazioni autorizzate a suo tempo dal Comitato di attuazione a titolo di anticipazione di piani posteriori al 2° settennio nelle circoscrizioni i cui contingenti programmati sono risultati superiori ai contingenti settennali (costruzioni 3° periodo), in quanto, richiamandosi alla delibera n. 529 del 28 febbraio 1963 del Comitato di attuazione, il Comitato centrale con delibera n. 90 del 19 febbraio 1964 ha già provveduto a recuperare sugli stanziamenti del decennio un terzo delle autorizzazioni concesse per il terzo periodo in corrispondenza del 1° piano triennale di cui alla delibera del 30 ottobre 1963, n. 11.

Si deve tener presente in proposito che per la determinazione delle rate di ammortamento delle costruzioni del terzo periodo sono stati applicati i criteri in atto per gli alloggi del 2° settennio e cioè si è calcolato il contributo dello Stato nella misura dell'1 per cento a favore dell'assegnatario sul massimale di L. 400.000 a vano giusta delibera n. 459 del 12 ottobre 1961 del Comitato di attuazione approvata dal Ministero del lavoro in data 30 giugno 1962 e si sono gravati i costi dell'aliquota del 2,70 per cento.

Tenendo conto della loro destinazione, i fabbricati che sono stati ultimati e che assommano a 861.398 milioni si dividono in 568.186,4 milioni a riscatto e 293.211,6 milioni a locazione.

Nell'importo di 861.398 milioni non sono compresi 6.674,3 milioni corrispondenti al valore degli alloggi riscattati dagli assegnatari.

Il valore dei fabbricati al 31 dicembre 1964, confrontato con quello al 30 giugno 1964, rileva il seguente incremento (in milioni di lire):

	al 31.12.64	al 30.6.64	differenza
Fabbricati ultimati	861.398,0	834.484,7	26.913,3
Fabbricati da ultimare	48.532,7	65.070,0	— 16.537,3
	909.930,7	899.554,7	10.376,0
Alloggi riscattati dagli assegnatari	6.674,3	4.867,9	1.806,4
Zone terremotate (da ultimare) .	2.818,3	—	2.818,3
	919.423,3	904.422,6	15.000,7

Il valore degli alloggi riscattati al 31 dicembre 1964 di 6.674,3 milioni si riferisce a 2.600 operazioni contabilizzate dalla Ragioneria mentre risultano effettuate dai competenti uffici circa ulteriori 12.000 operazioni ancora in corso di definizione contabile.

I fabbricati ultimati e da ultimare si suddividono secondo i piani di afferenza, come segue (in milioni di lire):

	I Settennio	II Settennio	III Periodo
Fabbricati ultimati	332.849,0	490.100,5	45.122,7
Fabbricati da ultimare	—	44.464,9 (*)	4.067,8
	332.849,0	534.565,4	49.190,5

(*) In tale cifra sono comprese le realizzazioni per gli altri immobili (centri sociali e negozi, ecc.).

Costruzioni legge n. 1431.

Tale settore di costruzioni se pure subordinato alla difficoltà delle indagini relative alla idoneità geologica dei suoli e successiva necessità di approvazione da parte delle Autorità competenti dei piani di zona; alla scarsa partecipazione ai bandi di prenotazione pubblicati, nonché alla diserzione delle imprese dalle gare d'appalto a causa dei bassi livelli delle basi di asta, ha dato tuttavia luogo ad appalti per 5.598 milioni relativi a 73 cantieri, per i quali sono state concesse aperture di credito per 4.226,5 milioni. Da notare che degli stanziamenti complessivi di 11,23 miliardi messi

a disposizione della Gescal, 2,125 miliardi sono stati accantonati per un programma di interventi sostitutivi di cui all'articolo 14 della legge.

Spese da ammortizzare.

La voce « Spese da ammortizzare », già risultante in bilancio al 30 giugno 1964, si riferisce alle spese che interessano l'attività futura della Gescal, in relazione al programma decennale. Di tale posta si tratterà in sede di esame delle spese di amministrazione.

Si sta provvedendo da parte degli uffici alla suddivisione della voce in parola tra spese relative all'avviamento del decennio che ovviamente dovranno essere ammortizzate nei dieci anni e quelle vere e proprie di esercizio che dovranno invece essere ammortizzate nel piano triennale di costruzioni.

Oneri liquidazione patrimonio ex I.N.A.-Casa.

Tra le poste attive del patrimonio è stata evidenziata altresì la voce « Oneri Liquidazione Patrimonio ex INA-Casa » perché per l'attuazione del disposto del Titolo I della legge 14 febbraio 1963, n. 60, la Gestione sta sostenendo delle spese per le quali dovrà essere stabilita dagli Organi competenti la relativa fonte di copertura, in quanto non prevista dal Titolo stesso.

È noto infatti che vengono addebitate per spese amministrative agli assegnatari soltanto 3.000 lire in rapporto a ciascun alloggio riscattato.

In tali spese non sono inoltre compresi gli oneri di post-collaudò che per la loro natura dovrebbero rientrare in quelli della liquidazione del patrimonio.

Anche su tale posta sarà dettagliatamente riferito in sede di trattazione delle spese di amministrazione.

Mobili e Macchine.

Tale voce figura al netto degli ammortamenti e deperimenti, a differenza dei precedenti bilanci.

Disponibilità finanziarie (all. 2).

Per quanto attiene la gestione dei fondi, in attesa delle decisioni degli organi competenti, l'I.N.A. ha continuato a svolgere tale servizio in base alle disposizioni contenute nella legge del 28 febbraio 1949, n. 43, e del 26 novembre 1955, n. 1148, richiamate in appositi accordi tra le parti.

Comunque, nelle more delle decisioni che verranno adottate e nella eventualità che il servizio in parola non venga affidato all'I.N.A., la Gestione ha già allo studio uno schema di organizzazione per l'assolvimento di tali compiti.

A far data dal 1° ottobre 1964 sono stati vincolati presso l'I.N.A. al tasso del 4,75 per cento, per un anno, altri 10 miliardi e si è provveduto a rinnovare il vincolo dei precedenti 10 miliardi.

Oltre il normale introito dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro la Tesoreria non ha registrato altre entrate dato che ancora il Ministero del Tesoro non ha provveduto all'accredito delle *tranches* di anticipazione

(pari a 18 miliardi) previsto dall'art. 34 della legge 14 febbraio 1963, n. 60.

Anche a tale proposito si sono avuti numerosi contatti con il Tesoro, unitamente a scambi di corrispondenza per la più sollecita possibile definizione dell'operazione.

Obbligazioni.

Come già accennato nelle note del bilancio al 30 giugno 1964 si tratta di obbligazioni I.M.I., 18^a emissione al tasso del 6 per cento.

Enti incaricati della riscossione dei contributi (all. 3).

Nell'allegato sono riportati i contributi di competenza al 31 dicembre versati successivamente a tale data dagli Enti.

Come già preannunciato nelle note illustrative del bilancio al 30 giugno 1964, sono stati concordati con gli Enti suddetti degli schemi di convenzione - che saranno inviati dopo la ratifica al Ministero del Lavoro - per la regolamentazione dei rapporti amministrativo-contabili.

Crediti (all. 4).

Tesoreria dello Stato.

Come già in precedenza accennato, non risultano versati 18 miliardi corrispondenti alle anticipazioni dello Stato spettanti alla Gestione per il periodo luglio 1963-dicembre 1964.

Enti per aree C.E.P.

In esito alle puntualizzazioni delle ragioni di debito e di credito eseguite nel semestre si è accertato che il complesso C.E.P. di Potenza è debitore verso la Gestione per 55,1 milioni di lire, e si stanno definendo le situazioni contabili dei complessi C.E.P. di Palermo, Brindisi e Bergamo.

Comuni.

L'importo di 4.350,5 milioni rappresenta la differenza tra le somme anticipate dalla Gestione in 14.568,6 milioni ed i rimborsi effettuati dai Comuni in 10.218,1 milioni. La morosità per rate di ammortamento scadute e non rimborsate è di 74,4 milioni; i Comuni morosi sono 17 su 164; il lieve aumento registrato nel 2° semestre 1964, in confronto all'esercizio 1963-64 è da attribuirsi all'esonero dal versamento della rata di dicembre 1964 ottenuto da diversi Comuni tramite le rispettive Intendenze di Finanza in dipendenza delle recenti anormali condizioni meteorologiche.

Enti amministratori alloggi in locazione.

Anche il semestre in esame è stato caratterizzato dalle varie operazioni di conguaglio che gli Enti continuano ad effettuare malgrado le più vive raccomandazioni ed inviti da parte della Gestione alla scrupolosa osservanza delle convenzioni a suo tempo stipulate.

Al 31 dicembre su 21.082,3 milioni di rate scadute, risultano versati 17.921,9 milioni, con una differenza di 3.160,4 milioni. Le somme trattate dagli Enti sono 2.628,2 milioni.

In attesa che con l'attuazione delle disposizioni della legge 14 febbraio 1963, n. 60, la predetta situazione riferita ad 88.852 alloggi venga regolarizzata, si è interessato il Ministero dei lavori pubblici per un energico intervento atto ad eliminare la morosità lamentata.

Enti amministratori e assegnatari alloggi a riscatto.

Gli alloggi a riscatto con promessa di futura vendita amministrati dagli Enti sono 4.742.

La rate scadute al 31 dicembre 1964 ascendono a 3.488,5 milioni e il versato risulta di 2.824,7 milioni, con una differenza di 663,8 milioni.

Anche tale situazione troverà la sua soluzione in sede di attuazione della legge 14 febbraio 1963, n. 60, ed anche per questa interverrà il Ministero dei lavori pubblici.

Le rate maturate al 31 dicembre 1964 per i 207.000 alloggi amministrati direttamente dalla Gestione ammontano a 143.523,9 milioni, mentre risultano effettuati versamenti per 137.938 milioni.

La differenza di 5.585,9 milioni non può dare un indice esatto della reale situazione al 31 dicembre 1964 in quanto sono in completa fase di realizzazione le operazioni previste dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e ciò provoca degli inevitabili sfasamenti nelle competenze al 31 dicembre anche per i motivi già esposti nelle note al bilancio al 30 giugno 1964. Comunque in attesa dell'applicazione della legge, la Gestione sta studiando i mezzi atti ad un sollecito recupero di tale somma.

Aziende e Cooperative.

Il debito delle Aziende interessate direttamente alle costruzioni si è ulteriormente ridotto al 31 dicembre 1964 a 413,1 milioni.

Non appena saranno pervenute le relazioni finali di collaudo ancora mancanti, si procederà ai conguagli di cui all'art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1265 del 9 aprile 1956.

Diversi (sub. all. 1).

In tale voce sono elencati crediti sorti o per anticipazioni effettuate a titoli vari, o per interessi maturati al 31 dicembre 1964 e non ancora liquidati a tale data, ma accreditati successivamente, con valuta 1° gennaio 1965.

Depositi cauzionali (all. 5).

Hanno subito lievi variazioni per ulteriori operazioni effettuate.

Risconti attivi.

L'importo è uguale a quello risultante al 30 giugno 1964 in quanto le registrazioni vengono effettuate in sede di rimborso alla C.E.C.A. della rata del prestito con scadenza al 20 marzo di ogni anno fino al 1978.

Ratei attivi.

Gli interessi di 1.137,5 milioni maturati al 31 dicembre 1964 sulle somme vincolate presso l'I.N.A. e sulle obbligazioni sono così ripartiti:

Giacenza I.N.A. (c/vincolato)	237,5 milioni
Obbligazioni I.M.I.	900,- »
	<hr/>
	1.137,5 milioni

Per quanto riguarda le obbligazioni I.M.I. si fa presente che il godimento degli interessi sulle obbligazioni stesse è al 1° aprile 1965 come stabilito dalla convenzione speciale.

Fondi della gestione (all. 6).

Contributi. In tale voce sono compresi:

— Contributi lavoratori e datori di lavoro — I contributi ex I.N.A.-Casa pervenuti nel semestre luglio-dicembre ascendono a 753,5 milioni che aggiunti a 628.099,7 milioni dovuti fino al 30 luglio 1964 formano un totale di 628.853,2 milioni.

I contributi Gescal per il 2° semestre del 1964 sono 36.458,8 milioni; sommandoli ai precedenti in 67.945,8 milioni si ottiene il totale complessivo di 104.404,6 milioni.

Dato che il disposto del decreto ministeriale del 20 novembre 1963 gli Enti percettori debbono trattenere le somme loro spettanti a titolo di rimborso spese per l'accertamento, riscossione e contabilizzazione di detti contributi, in Bilancio è riportata la somma di 102.943 milioni al netto delle trattenute di 1.461,6 milioni. Da notare che nell'esercizio si è avuto il conguaglio da parte degli Enti percettori stessi per quanto riguarda il compenso loro spettante sui contributi di competenza del decennio.

— Contributo Stato 4,30 per cento — Sul totale dei contributi lavoratori e datori di lavoro è stato calcolato il 4,30 per cento quale aliquota dovuta dallo Stato a norma delle leggi del 28 febbraio 1949, n. 43 e del 14 febbraio 1963, n. 60.

— Contributo Stato 25ennale — Sul valore delle costruzioni è stato calcolato il 3,20 per cento dovuto dallo Stato per 25 anni a decorrere dal semestre successivo all'assegnazione. Tale contributo in 152.686,9 milioni di lire risulta nell'allegato 6 di 151.876,7 milioni in quanto ne è stato dedotto l'1 per cento devoluto ai riscattatari di alloggi a sensi dell'articolo 22 della legge n. 43 del 28 febbraio 1949, in complessivi 810,2 milioni di lire.

Quote ammortamento e accantonamenti diversi. In tale conto sono raggruppati:

— Riserve e accantonamenti vari — Il movimento dell'esercizio dei vari fondi ex I.N.A.-Casa costituenti detta voce di bilancio è riportata nella successiva tabella con l'analisi dettagliata di ciascun aumento o diminuzione. I fondi C e D della delibera 293 del Comitato di attuazione sono stati riuniti in un unico fondo stralcio 2° settennio, pur tenendo distinte, come appresso specificato, le componenti dei fondi stessi.

(in milioni di lire)

FONDI	Importo all'inizio dell'esercizio	Aumenti	Diminuzioni	Importo alla fine dell'esercizio
Stralcio 1° settennio	1.381,7	38,0	932,7	487,0
Stralcio 2° settennio	13.701,1	1.260,9	3.877,7	11.084,3
Costr. Centri Sociali	969,2	11,5	—	980,7
Manutenzione Straordinaria	1.280,6	111,0	17,4	1.374,2
Amministrazione	—	361,0	361,0	—
Assicurazione	855,9	96,9	38,3	914,5
	18.188,5	1.879,3	5.227,1	14.840,7

in milioni di lire

Fondo Stralcio 1° settennio - Aumenti

Accantonamenti in sede di determinazione dei canoni definitivi, per fondo 0,50 per cento supero costo vano e 0,10 per cento per apposizione targhe in ceramica sui fabbricati	38,0
---	------

Diminuzioni:

Spese sostenute a titolo di intervento post-colloquio	234,2
Spese sistemazione complessi edilizi	87,5
Parziale storno accantonamenti a titolo di valutazione aree già ritenute gratuite e per le quali in sede di definizione del valore dei cantieri è emerso il costo reale	611,0
	<u>932,7</u>

Fondo Stralcio 2° settennio - Aumenti:

Fondo C: applicazione aliquota di perequazione fissata dalla Delibera 293 del Comitato di attuazione	293,2
Conguaglio del 50 per cento degli interessi attivi di cui alla Delibera n. 5 del Comitato Centrale dal 1° luglio 1962 al 30 dicembre 1964	388,6
Fondo D: applicazione del 5 per cento sul valore degli stabili a norma della Delibera 293 del Comitato di attuazione. Come noto il fondo in parola non è stato ancora integrato della somma di 14 miliardi, da prelevare dalle entrate di legge, di cui alla delibera del Comitato di attuazione n. 489 del 24 maggio 1962	579,1
	<u>1.260,9</u>

in milioni di lire

Diminuzioni:

Fondo C: Prelevamenti eseguiti a copertura della differenza tra il costo fissato dal Comitato di attuazione ed i singoli preconsuntivi di spesa	1.150,7	
Imputazioni al fondo di spese ancora da sostenere in sede di chiusura contabile dei cantieri	<u>112,8</u>	1.263,5
Fondo D: Spese per interventi post-collaudato . . .		1.710,6
Spese per funzionamento uffici addetti all'amministrazione alloggi a riscatto oltre la parte coperta dalle quote aggiuntive	108,7	
Spese per funzionamento uffici addetti all'amministrazione alloggi locazione	122,5	
Spese per funzionamento uffici assegnazione bandi	71,6	
Spese per funzionamento uffici manutenzione straordinaria	254,4	
Prelevamento saldo spese settennio	<u>346,4</u>	<u>903,6</u>
		<u>3.877,7</u>
 Fondo costruzioni Centri Sociali - Aumenti:		
Utili sulla vendita di aree e negozi, multe e varie		<u>11,5</u>
Tale fondo costituisce un ammortamento del bene patrimoniale « Centri Sociali »		
 Fondo manutenzione straordinaria - Aumenti:		
Somme versate dagli assegnatari degli alloggi in locazione ed in amministrazione forfettaria in ragione di lire 40 vano-mese		<u>111,0</u>
 <i>Diminuzioni:</i>		
Spese sostenute per far fronte agli interventi autorizzati		<u>17,4</u>
 <i>Amministrazione - Aumenti:</i>		
Somme versate dagli assegnatari di alloggi a riscatto in amministrazione autonoma a tale titolo		<u>361,0</u>
 <i>Diminuzioni:</i>		
Fino alla concorrenza dell'importo degli aumenti per copertura delle spese sostenute		<u>361,0</u>
 <i>Fondo assicurazione - Aumenti:</i>		
Somme versate dagli assegnatari di alloggi sia a riscatto che in locazione a tale titolo in ragione di lire 10 vano-mese		<u>96,9</u>

Diminuzioni:

Spese sostenute per interventi autorizzati . . . 38,3

Tra le riserve e gli accantonamenti vari della Gescal è riportata la consistenza del fondo per il Servizio Sociale.

Le risultanze sono le seguenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	73,4 mil.
Aumenti come da disposiz. Comitato Centrale	691,7 »
	<u>765,1 mil.</u>
Diminuzione per spese sostenute nell'esercizio	- 647,4 »
	<u>117,7 mil.</u>

Redditi da destinare.

A seguito dell'applicazione dei nuovi criteri circa l'imputazione delle spese, sotto tale voce sono riportate con le variazioni verificatesi nel semestre in esame, le risultanze del conto redditi da destinare iscritto in bilancio al 30 giugno 1964.

	milioni	
— Consistenza al 30 giugno 1964		8.234,2
— Aumenti come da saldo c/Economico		3.343,6
		<u>11.577,8</u>
— Diminuzioni per costi non imputati agli alloggi	1.351,8	
— Per costituzione fondo Servizio Sociale	691,7	- 2.043,5
		<u>9.534,3</u>

Tale consistenza è stata ripartita in 6.252,9 milioni per la Gestione I.N.A.-Casa e in 3.281,4 milioni per la Gescal, considerando a carico delle due Gestioni, secondo le varie attribuzioni, tutti i prelevamenti effettuati da tale conto a titolo di eccedenza spese per il funzionamento degli uffici, spese per la liquidazione del Patrimonio dello scorso esercizio, nonché la costituzione del fondo per il servizio sociale dei due esercizi.

Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto.

Comprende le rate di ammortamento maturate fino al 31 dicembre 1964 per gli alloggi assegnati a riscatto.

Fondo fitti alloggi in locazione.

Compare in bilancio per la prima volta, in quanto dando un'esatta interpretazione al disposto dell'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, si è ritenuto opportuno iscrivere nello Stato Patrimoniale, anziché tra i Proventi, i ricavi dei fitti.

Fondo anzianità e previdenza.

L'accantonamento per le 497 unità assunte direttamente dalla Gestione per il periodo luglio-dicembre 1964 è di 354,4 milioni. Nel semestre in esame il fondo è stato ridimensionato in base alle disposizioni e relative tabelle stipendiali del nuovo Regolamento.

Anticipazioni dello Stato.

Dalle operazioni di conguaglio eseguite ai sensi dell'art. 34 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, risulta un credito dello Stato di 22.605,8 milioni, come dai seguenti conteggi:

				(in milioni di lire)
— Anticipazioni dei due sett. all'ex I.N.A.-Casa		189.000		
— Casuali per il periodo 1950-54		— 177,1		
		netto	188.822,9	
— Contributo 4,30%	27.040,7			
— Contributo 3,20%	<u>152.687</u>	— 179.727,7		9.095,2
— Anticipazioni per il decennio alla Gescal		18.000		
— Contributo 4,30%		— 4.489,4		13.510,6
	Totale anticipazioni			<u><u>22.605,8</u></u>

Mutui passivi.

Non ha subito variazioni perché il rimborso della rata annuale di 25 milioni è fissato, come già in precedenza accennato, al 20 marzo di ogni anno fino al 1978 (vedi convenzione C.E.C.A.).

Debiti (all. 7).

Enti per aree C.E.P.

Si tratta del Comune di Bari che ha anticipato somme per conto della Gestione.

Aziende e Cooperative.

Il credito delle Aziende autorizzate alle costruzioni per i propri dipendenti si è ridotto a 1.316,8 milioni.

Con la definizione di tutte le operazioni di collaudo si provvederà alla liquidazione degli importi spettanti alle Aziende.

Enti per lavori non ancora liquidati e trattenute di garanzia.

In tale voce sono stati registrati gli importi a credito delle Ditte costruttrici per le trattenute di garanzia per 2.929 milioni e per le somme in attesa di liquidazione ammontanti a 10.477,5 milioni.

Cessionari aree.

Si tratta di crediti vantati da venditori di aree per contratti non ancora perfezionati.

Assegnatari per versamenti quote riscatti anticipati.

Ai sensi degli articoli 3 successivi della legge n. 60 del 14 febbraio 1963 e degli articoli 1 e successivi del Regolamento n. 1471 dell'11 ottobre 1963 gli assegnatari effettuano versamenti per il riscatto degli alloggi.

Diversi (sub. all. 2).

Comprendono somme o da liquidare o versate sotto vari titoli.

Conti d'ordine (all. 8).

In tali conti sono compresi gli impegni, i beni di terzi e le altre partite di evidenza.

Impegni.

Gli impegni sono riportati per un totale di 149.812,1 milioni. Essi sono così suddivisi:

— Impegni verso Enti per costruzioni in corso per 116.819,2 milioni (111.605,8 milioni e 5.213,4 milioni) di cui 69.393 milioni (impegni provvisori) si riferiscono a gare di appalto autorizzate e non ancora ratificate e 47.426,2 milioni a costruzioni non ancora ultimate (impegni definitivi).

In tale importo sono compresi per 124,1 milioni gli impegni relativi alla « revisione prezzi degli appalti » ed i compensi ai professionisti per progetti ancora non approvati che sono ridotti a 100 milioni circa.

— Impegni verso Comuni per lavori sistemazione complessi per 9.886 milioni (6.004,6 milioni + 3.881,4 milioni) di cui 3.523,4 milioni di impegni provvisori in quanto sono in corso di stipula le convenzioni con i Comuni interessati e 6.362,6 milioni di impegni definitivi per i quali sono state già stipulate le convenzioni. L'importo di 6.362,6 milioni rappresenta il saldo tra l'ammontare complessivo degli impegni definitivi assunti a tutto il 31 dicembre 1964.

— (20.931 milioni) e le somme già liquidate alla stessa data su presentazione di stati di avanzamento di lavori (14.568,4 milioni).

— Impegni per oneri futuri per 18.262 milioni di cui 16.478 milioni riguardanti gli oneri assunti dalla Gescal per i lavori di ripristino dei fabbricati in base alla delibera n. 489 del Comitato di Attuazione e 1.784 milioni rappresentanti l'eccedenza delle effettive spese di amministrazione in confronto alle quote versate dagli assegnatari degli alloggi a riscatto che devono trovare copertura nel fondo stralcio 2° settennio.

— Impegni per sistemazione di complessi edilizi per 1.728,4 milioni residui dagli esercizi precedenti.

— Impegni per superi costi vano per 3.030,3 milioni di cui 990,8 milioni per residui impegni sul fondo 0,50 e 2.039,5 milioni per il fondo C per superi costi vano e per integrazioni oltre i massimali di categoria di cui alla delibera n. 293 del Comitato di Attuazione.

— Impegni per eccedenze spese manutenzione straordinaria su alloggi in locazione per 36,7 milioni.

— Impegni verso assegnatari per lavori da rimborsare in 49,5 milioni di lire.

Beni di Terzi: In tale conto sono riportati:

4,2 milioni per altrettanti impiegati dalla Gestione per acquisto di Buoni del Tesoro a titolo di deposito a favore di cessionari di aree in attesa del perfezionamento degli atti di trasferimento in proprietà;

32,1 milioni per somme investite in Buoni postali fruttiferi a titolo di trattamento aggiuntivo di previdenza per il personale che ha scelto tale forma di previdenza.

Altre partite di evidenza.

In tale voce sono compresi:

521,4 milioni quale valore dei negozi venduti;

6.674,3 milioni corrispondenti al valore degli alloggi passati in proprietà degli assegnatari;

19.500 milioni per valore delle aree conferite gratuitamente da assegnatari di alloggi costruiti in base all'articolo 8 della legge n. 1148 del 26 novembre 1955.

CONTO ECONOMICO.

Oneri.

Come accennato nell'introduzione alle presenti note, al tradizionale conto dei Proventi ed Oneri si è sostituito il Conto economico nel quale vengono elencati analiticamente tutti gli oneri ed i proventi di esercizio e contemporaneamente imputati alle varie voci patrimoniali secondo le fonti di copertura ed in base alle destinazioni.

Spese di Amministrazione.

Nel 2° semestre del 1964 le Spese di Amministrazione ascendono a 4.460,4 milioni.

Dato che dette spese si riferiscono ad un solo semestre, non è possibile fare un confronto con le altre relative all'esercizio precedente e riportate in bilancio. Nel semestre per gli emolumenti del personale direttamente assunto sono state applicate le nuove tabelle fissate dal Regolamento e conseguentemente è stato eseguito l'aggiornamento del fondo di anzianità e previdenza.

L'importo di 4.460,4 milioni è stato suddiviso nei seguenti tre capitoli di spesa che praticamente riassumono l'attività dell'Ente.

	milioni
Spese completamento 2° settennio	1.708,0
Spese liquidazione del Patrimonio	1.078,5
Spese attuazione programma decennale	1.673,9
	<hr/>
	4.460,4

La ripartizione è stata eseguita dopo un'analisi dettagliata delle varie voci di spesa come può dedursi dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)

TITOLO	Compl. 2° settennio	Liquidazione patrimonio	Programma decennale	Totale
<i>Spese Generali di Amministrazione</i>				
Oneri del personale	1.098,0	534,9	344,5	1.977,4
Indennità e rimborso spese Organi Direttivi e coll. Sindacale	17,3	0,7	17,2	35,2
Stampati, cancelleria e materiale vario	48,0	23,3	15,1	86,4
Postali, telef. luce, risc. e varie .	34,0	16,2	13,0	63,2
Centro Meccanografico	38,3	-	-	38,3
Affitto locali	31,9	15,6	10,0	57,5
Compensi professionali	90,4	42,2	28,4	161,0
Spese legali	6,6	-	-	6,6
Ammortamenti e deperimenti .	14,3	6,9	4,5	25,7
Liquidazione patrimonio	-	118,2	-	118,2
Spese riscossione contributi . . .	-	-	580,5	580,5
<i>Oneri accessori fabbricati</i>				
Spese U.P.L.	1,3	-	-	1,3
Accatastamenti e varie	1,5	-	-	1,5
Guardiania cantieri	31,4	-	-	31,4
Vigilanza I.A.C.P.	228,6	-	-	228,6
Vari	64,9	-	13,3	78,2
Servizio Sociale	-	-	647,4	647,4
<i>Oneri finanziari</i>				
Interessi passivi	1,5	-	-	1,5
Sconto 5% riscatti anticipati . .	-	320,5	-	320,5
	1.708,0	1.078,5	1.673,9	4.460,4

Nella prima voce dello specchio, a differenza degli altri esercizi, sono stati compresi gli oneri sia del personale Gestione che del personale I.N.A.

L'importo infatti risulta così costituito:

- 1) Personale assunto direttamente dalla Gestione L. 1.333,6 milioni
- 2) Rimborso spese » 155,6 »
- 3) Personale distaccato dall'I.N.A. » 450,6 »

4) Personale distaccato da altre amministrazioni	»	4,9	»
5) Cottimisti	»	32,7	»
			L. 1.977,4 milioni

Si è quindi proceduto all'attribuzione di tutte le spese nel modo seguente:

Spese completamento 2° settennio; applicando l'aliquota del 2,70 per cento quale indice di incidenza sul valore delle costruzioni realizzate nel semestre per 16.322,3 milioni, così come fissato dal Consiglio direttivo dell'I.N.A.-Casa, si ottiene la copertura di milioni 443,4; se a tale importo si aggiunge la somma delle quote di amministrazione degli alloggi dovute dagli assegnatari pari a 361 milioni si ricava il totale di 804,4 milioni. La differenza di 903,6 milioni con il totale di 1.708 milioni è stata prelevata dal fondo stralcio 2° settennio.

Spese liquidazione patrimonio. In base ai nuovi criteri adottati dette spese sono state evidenziate in apposita voce dello stato patrimoniale in attesa che vengano dagli Organi competenti impartite disposizioni in merito alle fonti di copertura.

Spese attuazione piano decennale. Dall'importo di 1.673,9 milioni sono stati defalcati 580,5 milioni per rimborso spese riscossione contributi in quanto gli Enti percettori di tali contributi, in base al disposto di legge, trattengono direttamente sui versamenti che effettuano alla Gescal le aliquote loro spettanti e pertanto i contributi stessi sono registrati nell'apposito conto del Patrimonio al netto delle ritenute. Sono altresì diminuite le spese del Servizio sociale in 647,4 milioni perché coperte con l'apposito fondo istituito dal Comitato. Il rimanente importo di 446 milioni è stato aggiunto a quello di 1.029,5 milioni risultante dal bilancio al 30 giugno 1964 sotto la voce « Spese da ammortizzare », per la quale dovrebbe procedersi al graduale ammortamento in corrispondenza dei programmi di costruzioni deliberati dal Comitato Centrale.

Proventi

Tra i proventi, come già accennato in precedenza, non sono riportati i fitti i quali invece figurano in apposita voce patrimoniale. La posta più importante è costituita dagli interessi sulle giacenze, e dagli interessi derivanti da operazioni di vincolo e da investimento in obbligazioni.

Come disposto dalla delibera 5 del Comitato Centrale il 50 per cento degli interessi sulle giacenze di tesoreria è destinato al fondo C di perequazione a copertura delle integrazioni in corso d'opera inerenti le costruzioni del piano ordinario e di quello aggiuntivo, nonché le integrazioni necessarie per la esecuzione dei progetti relativi a stanziamenti sul piano aggiuntivo. A seguito di apposita comunicazione del Comitato nella quale è stato precisato che la predetta delibera si riferisce alle giacenze di tesoreria di pertinenza del secondo settennio I.N.A.-Casa si è proceduto ad una nuova calcolazione degli interessi ed al relativo conguaglio in sede di imputazione degli stessi al fondo C; infatti l'accantonamento è stato eseguito per 388,6 milioni soltanto, destinando tutti gli altri proventi all'incremento dei redditi da destinare.

STATO PATRIMONIALE

al 31 dicembre 1964

ATTIVO

Patrimonio immobiliare (all.1)

Aree fabbricabili	8.027.185.577	
Fabbricati	909.930.688.932	
Costruzioni legge 1431	2.818.271.173	920.776.145.682
Spese da ammortizzare		1.475.556.451
Oneri liquidazione patrimonio ex I.N.A.-Casa		1.078.524.485
Mobili e macchine	497.495.137	
Ammortamento	— 304.821.826	192.673.311

Disponibilità finanziarie (all. 2)

Cassa	5.880.705	
I.N.A. c/vincolato	20.000.000.000	
Banche	21.706.788.876	
Tesoreria: Stato	7.464.420	
I.N.A. 107.174.602.940	107.182.067.360	148.894.736.941

Obbligazioni		20.000.000.000
Enti incaricati della riscossione contri- buti (all. 3)		6.155.224.160

Crediti (all. 4)

Tesoreria dello Stato	18.000.000.000	
Enti per aree C.E.P.	55.089.028	
Comuni	4.350.492.849	
Enti amm.ri alloggi in locazione	3.160.417.723	
Enti amm.ri e assegnatari alloggi riscatto	6.249.741.522	
Aziende e Cooperative	413.152.440	
Diversi (sub.all. 1)	5.041.150.270	37.270.043.830
Depositi cauzionali (all. 5)		14.116.550
Riscontri attivi		80.338.050
Ratei attivi		1.137.500.000
		1.137.074.859.462

Conti d'ordine (all. 8)

Impegni	149.812.104.953	
Beni di terzi	36.254.000	
Altre partite di evidenza	26.695.700.169	176.544.059.122
		1.313.618.918.584

PASSIVO

Fondi della Gestione (all. 6)

Contributi	915.202.953.638	
Quote amm.to ed accant. diversi .	168.395.101.141	1.083.598.054.779

Fondo anzianità e previdenza

Esercizio precedente	648.701.153	
Quota maturata esercizio in corso	354.393.137	1.003.094.290
Anticipazioni dello Stato		22.605.826.631
Mutui passivi		350.000.000

Debiti (all. 7)

Enti per aree C.E.P.	242.302.532	
Aziende e Cooperative	1.316.766.892	
Enti per lavori non ancora liquidati e trattenute di garanzia	13.406.566.141	
Cessionari aree	238.266.302	
Assegnatari per versamenti quote riscatti anticipati	12.396.839.463	
Diversi (sub. all. 2)	1.917.142.432	29.517.883.762

1.137.074.859.462

Conti d'ordine (all. 8)

Impegni	149.812.104.953	
Beni di terzi	36.254.000	
Altre partite di evidenza	26.695.700.169	176.544.059.122

1.313.618.918.584

CONTO ECONOMICO

Oneri

Spese generali di Amministrazione:

Oneri del personale	1.977.388.478
Indennità e rimborso spese Organi direttivi e Collegio Sindacale	35.194.787
Stampati, cancell. e mate- riale vario	86.430.001
Postali, telef., luce, risc. e varie	63.150.314

Centro Meccanografico	38.253.009		
Affitto locali	57.452.927		
Compensi professionali	161.038.255		
Spese legali	6.613.063		
Ammortamenti e deperimenti	25.715.236		
Liquidazione patrimonio	118.162.954	2.569.399.024	
<i>Spese riscossioni contributi</i>			
		580.504.442	
<i>Oneri accessori fabbricati</i>			
Spese U.P.L.	1.331.016		
Accatastamenti e varie	1.500.850		
Guardiania cantieri	31.417.398		
Vigilanza I.A.C.P.	228.577.637		
Vari	78.208.369	341.035.270	
<i>Servizio sociale</i>			
		647.391.833	
<i>Oneri finanziari:</i>			
Interessi passivi	1.546.125		
Sconto 5% riscatti anticipati	320.506.929	322.053.054	4.460.383.623
<i>Accantonamenti e imput. a redditi:</i>			
Quota accantonamento Fondo C	388.585.080		
Redditi da destinare	3.343.572.230		3.732.157.310
			<u>8.192.540.933</u>

PROVENTI

<i>Interessi attivi</i>			
I.N.A. e Tesoreria Stato	2.368.344.083		
I.M.I.	600.000.000		
su c/c bancari	409.191.580		
su mutui e anticipazioni	346.733.977		
su c/c postali	4.999.795		
vari	181.927	3.729.451.362	
<i>Proventi vari</i>			
		2.705.948	3.732.157.310

Imputazione oneri

Costo degli alloggi	443.402.233	
Fondi Stralcio	903.589.914	
Spese da ammortizzare	445.968.785	
Fondo Servizio Sociale	647.391.833	
Fondo Contributi	580.504.442	
Oneri liquidaz. patrimonio	1.078.524.485	
Fondo Amm.ne Alloggi a		
riscatto	<u>361.001.931</u>	4.460.383.623

8.192.540.933

Allegato N. 1

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Aree fabbricabili 8.027.185.577

Fabbricati:

Ex I.N.A.-Casa:

Costr. I Settennio	332.849.019.982	
» II Settennio	353.390.794.135	
» C.E.P.	14.193.407.902	
» Piano Aggiuntivo	154.882.998.443	
» Compl. II Settennio	6.709.939.405	
» Centri Sociali	4.779.169.792	
» Negozi	<u>609.082.557</u>	867.414.412.216

Gescal:

Costr. III Periodo P. O.	19.246.465.158	
» » » P. Agg.	23.447.171.467	
» » » C.E.P.	<u>6.496.943.102</u>	49.190.579.727

916.604.991.943

Alloggi riscattati dagli assegnatari - 6.674.303.011 909.930.688.932

Costruzioni zone terremotate - Legge n. 1431 del 5 ottobre 1962 2.818.271.173

920.776.145.682

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Ex I.N.A.-Casa

Valutazione economica al 3 marzo 1963	88.510.996.580	
Contributi arretrati riscossi dopo il 3 marzo 1963	34.570.739.247	
	<u>123.081.735.827</u>	
Pagamenti effettuati dopo il 3 marzo 1963 per costruzioni in corso . . .	— 50.586.098.308	
Totale al 31 dicembre 1964 . . .	72.495.637.519	
Suddiviso in: Tesoreria Stato . . .	7.464.420	
Tesoreria I.N.A. . . .	72.488.173.099	
Disponibilità ex I.N.A.-Casa . . .		<u>72.495.637.519</u>

Gescal

Cassa	5.880.705	
I.N.A. c/vincolato	20.000.000.000	
Banche	21.706.788.876	
Tesoreria I.N.A.	34.686.429.841	
Disponibilità Gescal . . .		<u>76.399.099.422</u>
Totale . . .		<u>148.894.736.941</u>

ENTI PERCETTORI INCARICATI DELLA RISCOSSIONE
DEI CONTRIBUTI DEBITORI AL 31 DICEMBRE 1964.

ENTE	Contributi settennio	Contributi decennio	Totale
I.N.P.D.A.I.	—	99.200.000	99.200.000
I.N.A.D.E.L.	10.400	206.536.721	206.547.121
I.N.A.M.	—	4.677.794.078	4.677.794.078
I.N.P.S.	4.147.744	369.194.126	373.341.870
E.N.P.A.L.S.	—	10.000.000	10.000.000
E.N.P.A.S.	—	248.000.000	248.000.000
E.N.P.D.E.D.P.	—	200.000.000	200.000.000
I.N.P.G.I.	—	25.000.000	25.000.000
C.M.A.	7.910.473	119.282.836	127.193.309
C.M.T.	—	566.940	566.940
C.M.M.	10.265.513	165.453.221	175.718.734
C.M. Gente dell'Aria . . .	—	11.862.108	11.862.108
	<u>22.334.130</u>	<u>6.132.890.030</u>	<u>6.155.224.160</u>

C R E D I T I

Allegato N. 4

Ex I.N.A.-Casa

Enti per aree C.E.P.	55.089.028	
Comuni	4.350.492.849	
Enti amministratori alloggi in loca- zione	830.460.327	
Enti amministratori assegnatari alloggi a riscatto	2.103.850.688	
Aziende e Cooperative	413.152.440	
Diversi	557.085.040	8.310.130.372

Gescal

Tesoreria dello Stato	18.000.000.000	
Enti amministratori alloggi in loca- zione	2.329.957.396	
Enti amministratori e assegnatari al- loggi a riscatto	4.145.890.834	
Diversi	4.484.065.230	28.959.913.460
		<u>37.270.043.832</u>

C R E D I T I D I V E R S I

sub. allegato n. 1

Ex I.N.A.-Casa

I.C.P. Napoli e vari p/cantieri	45.574.163	
Assegnatari diversi (canoni acqua)	1.842.770	
Assegnatari p/quote anticipazione	79.720.724	
Assegnatari decaduti	69.331.241	
Comuni p/anticip. costi aree	176.815.271	
Sospesi	4.717.745	
Assoc. mutua ass. personale gestione	60.000.000	
Cooperativa lavoratori petrolieri	75.334	
Assegnatari A.T.M.-Milano	229.460	
Acquirenti di negozi	65.115.401	
Vari p/maggiori somme liquidate su cantieri	4.602.850	
Assegnatari c/riscatto	48.760.081	557.085.040

Gescal

Anticipi al personale	9.761.190	
Fondo a disposizione del Cassiere	2.000.000	
Fondo spese postali (Economato)	1.100.000	
Vari	14.552.747	
Funzionari per anticip. costi aree	131.328.564	
Fondo a disposizione della Presi- denza	1.629.166	
Fondo spese rilev. statistiche e studi	9.045.000	
I.N.A.	3.218.605.954	
Banca nazionale lavoro c/interessi	1.014.036.463	
Uffici provinciali del lavoro	82.006.146	4.484.065.230
		<u>5.041.150.270</u>

DEPOSITI

<i>Teti</i>		3.000.000
Teti, Set. Stipel, Telve per conversazioni interurbane incaricati regionali		265.000
Amministrazione Poste (per tassate)		150.000
Direz. telegrafo centrale di Roma per istituzione c/ telegrafico		1.000.000
Dep. Locali I.R. e I.T. Avellino	92.000	
» » » » » Bari	76.000	
» » » » » Brescia	105.000	
» » » » » Cagliari	40.000	
» » » » » Caserta	90.000	
» » » » » Firenze	68.000	
» » » » » Livorno	86.000	
» » » » » Messina	150.000	
» » » » » Torino	120.000	
» » » » » Treviso	70.000	
» » » » » Verona	112.000	
» » via Abruzzi Roma	575.000	
» » via Lucullo Roma	330.000	1.914.000
Assegnatari trasferiti da Roma - Ponte Mammolo		7.787.550
<i>Totale</i>		<u>14.116.550</u>

FONDI DELLA GESTIONE

*Contributi**Ex I.N.A.-Casa*

Contr. lav. e datori lavoro	628.853.216.567	
Contr. Stato 4,30%	27.040.688.311	
Contr. Stato 25ennale	151.876.666.368	<u>807.770.571.246</u>

Gescal

Contr. lav. e datori lavoro	102.942.984.801	
Contr. Stato 4,30%	4.489.397.591	<u>107.432.382.392</u> 915.202.953.638

*Quote ammortamento ed accantonamenti diversi**Ex I.N.A.-Casa*

Riserve accant. vari	14.840.737.340	
Redditi da destinare	6.252.966.421	
Fondo quota amm.to all. riscatto	<u>102.292.365.686</u>	<u>123.386.069.447</u>

Gescal

Riserve e accant. vari	117.769.960		
Redditi da destinare	3.281.363.959		
Fondo quota amm.to alloggi riscatto	40.336.901.985		
Fondo fitti alloggi in locazione	<u>1.272.995.790</u>	<u>45.009.031.694</u>	<u>168.395.101.141</u>
			<u>1.083.598.054.779</u>

Allegato N. 7

DEBITI

Ex I.N.A.-Casa:

Enti per aree C.E.P.	242.302.532		
Aziende e Cooperative	1.316.766.892		
Enti p/lavori non ancora liquidati e trattenute garanzia	12.068.233.119		
Cessionari aree	238.266.302		
Diversi	<u>1.461.267.514</u>		<u>15.326.836.359</u>

Gescal:

Enti p/lavori non ancora liquidati e trattenute garanzia	1.338.333.022		
Assegnatari p/versamenti quote riscatto anticipate	12.396.839.463		
Diversi	<u>455.874.918</u>		<u>14.191.047.403</u>
			<u>29.517.883.762</u>

sub allegato N. 2

DEBITI DIVERSI

Ex I.N.A.-Casa

Sospesi	2.892.990		
Depositanti per lavori e vari	62.492.090		
Occupanti abusivi alloggi	3.008.365		
Per negozi	39.359.703		
Per maggiori costi aree	168.160.763		
Prenotatari Art. 8	1.184.615.980		
Tempio Votivo Pisa Caduti Kindu	<u>737.623</u>		<u>1.461.267.514</u>

Gescal

Personale	125.649.764		
R.M.	110.538.681		
I.C.	19.813.271		
Cassa Malattia	4.979.071		
Previdenza sociale	18.011.261		

Eccedenze su acquisto B.P.F. per il personale	76.403	
Sospesi p/vers. eff. sui c/c postali . .	21.837.358	
I.G.E.	71.803	
Sospesi per fitti e quote ammortamento Enti amministratori	17.277.454	
Occupanti abusivi alloggi	1.447.085	
F.A.P.L.	8.657.963	
Fondo a disposizione della Presidenza	1.629.166	
Fondo spese rilevazione statistiche e studi	9.045.000	
Assegnatari p/saldi riscatti alloggi . .	19.432.082	
Sospesi p/mandati pagamento non riscossi	1.235	
Assicurazione I.N.A.	14.443.744	
Pagamenti anticipati prestiti aree . .	61.250	
Spese riscossione contributi afferenti l'esercizio	82.902.327	455.874.918
		<u>1.917.142.432</u>

Allegato N. 8

CONTI D'ORDINE

Impegni

Ex I.N.A.-Casa

Verso Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso:

— Impegni provvisori	69.393.000.000	
— Impegni definitivi	42.088.726.000	
— Impegni per revisione prezzi	124.083.972	111.605.809.972

Verso Comuni per lavori sistemazione complessi:

— Impegni definitivi	6.004.614.359	
--------------------------------	---------------	--

Per sistemazione servizi di complessi edilizi

1.728.383.991	
Per eccedenza spesa manutenzione straordinaria	36.713.316
Per eccedenze costi vano	3.030.344.202
4.795.441.509	

Verso assegnatari per lavori da rimborsare	49.509.894	122.455.375.734
--	------------	-----------------

Gescal

Verso Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso

— Impegni definitivi	5.213.400.000	
--------------------------------	---------------	--

Verso Comuni per lavori sistemazione complessi:

— Impegni provvisori	3.523.402.032	
— Impegni definitivi	357.944.490	3.881.346.522

Per oneri futuri	18.261.982.697	27.356.729.219
		<u>149.812.104.953</u>

Beni di Terzi

Ex I.N.A.-Casa

— Titoli in deposito 36.254.000

Altre partite in evidenza

Ex I.N.A.-Casa

— Negozi venduti	521.397.158	
— Alloggi riscattati da assegnatari	6.674.303.011	
— Aree conferite gratuitamente da assegnatari	19.500.000.000	26.695.700.169
	<u>Totale</u>	<u>176.544.059.122</u>

Riepilogo varie voci situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964

Descrizione	Ina-Casa mil.	Gescal mil.	Totale mil.	Descrizione	Ina-Casa mil.	Gescal mil.	Totale mil.
Aree	8.027,2	-	8.027,2	Fondi	924.903,7	158.694,3	1.083.598,0
Fabbricati	860.740,1	52.008,9	912.749,0	Fondo anzianità e prev.	-	1.003,1	1.003,1
Spese da ammortizzare	-	1.475,6	1.475,6	Anticipazione Stato	9.095,2	13.510,6	22.605,8
Oneri liq. patr.	-	1.078,5	1.078,5	Mutui passivi	350,0	-	350,0
Mobili e macchine	-	192,7	192,7	Debiti	15.326,8	14.191,1	29.517,9
Disponibilità	72.495,7	76.399,0	148.894,7				
Obbligazioni	-	20.000,0	20.000,0				
Enti inc. risc. contr.	22,3	6.132,9	6.155,2				
Crediti	8.310,1	28.959,9	37.270,0				
Depositi cauzionali	-	14,1	14,1				
Risconti attivi	80,3	-	80,3				
Ratei attivi	-	1.137,5	1.137,5				
Conti d'ordine:	949.675,7	187.399,1	1.137.074,8	Conti d'ordine:	949.675,7	187.399,1	1.137.074,8
Impegni	122.455,4	27.356,7	149.812,1	Impegni	122.455,4	27.356,7	149.812,1
Beni di terzi	36,3	-	36,3	Beni di terzi	36,3	-	36,3
Altre partite di ev.	26.695,7	-	26.695,7	Altre partite di ev.	26.695,7	-	26.695,7
	1.098.863,1	214.755,8	1.313.618,9		1.098.863,1	214.755,8	1.313.618,9

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il bilancio per l'esercizio 1° luglio-31 dicembre 1964 si chiude con un totale attivo pari a quello del passivo di 1.137.074,9 milioni di lire e quindi con una differenza in più rispetto all'esercizio precedente di 59.567,6 milioni di lire.

Detto bilancio oltre ad essere caratterizzato dalla gestione di un esercizio di appena sei mesi, si presenta con una struttura diversa da quella degli anni precedenti.

Prima di riferire sulle singole poste che lo compongono, il Collegio sindacale ritiene opportuno chiarire i motivi che hanno dato luogo alle particolarità ed alle modifiche rilevate.

La gestione di sei mesi consegue dall'adempimento di quanto prescritto dall'art. 22 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, circa l'obbligo della Gescal di far coincidere il proprio esercizio finanziario con quello dello Stato, modificato come è noto dalla legge 1° marzo 1964, n. 62.

I mutamenti nella struttura sono stati originati invece dai seguenti motivi:

a) dalle istruzioni impartite in materia di resa dei conti dal Ministero del lavoro con circolare n. 70894 del 4 agosto 1964;

b) dalla necessità di predisporre le scritture contabili in modo da rendere possibile la distinzione delle risultanze delle gestioni I.N.A.-Casa e Gescal almeno per quanto attiene gli elementi patrimoniali più significativi;

c) dal particolare compito della liquidazione del patrimonio della cessata Gestione I.N.A.-Casa previsto dalla citata legge n. 60.

Il bilancio si presenta così con nuovi conti, con il conto economico in luogo della dimostrazione dei proventi e degli oneri, con gli impegni raggruppati fra i conti d'ordine ed infine con gli allegati contenenti maggiori dettagli di quelli riportati nei precedenti esercizi.

STATO PATRIMONIALE

Attività.

Aree fabbricabili.

Nella propria relazione al bilancio 1963-64, questo Collegio a proposito delle aree fabbricabili attribuite alle costruzioni, auspicava che in sede di

bilancio 1964 si fosse potuto addivenire alla esatta determinazione delle aree disponibili. Si è costretti a rilevare che tale determinazione come risulta dalle note illustrative al Bilancio in esame non è stata ancora ultimata.

Questo Collegio pur rendendosi conto delle difficoltà inerenti alle operazioni necessarie, ritiene che il problema debba essere affrontato sollecitamente e nella sua interezza al fine anche di chiudere tutte le pendenze ancora esistenti, quali ad esempio quelle con le Amministrazioni comunali per effetto degli spazi comuni di loro pertinenza e con le società elettriche per gli spazi loro concessi nonché quelle derivanti da eventuali redditi delle aree stesse.

Le aree acquistate nell'esercizio ammontano a ha. 8,885 per il 1° settennio e ha. 7,922 per il 2° settennio per un importo di 1.053,4 milioni.

Fabbricati.

Dagli allegati al bilancio risulta che il valore degli alloggi realizzati ascende a 911.216,7 milioni così ripartiti:

<i>I.N.A.-Casa:</i>	<i>milioni</i>
Costruzioni I settennio	332.849,0
Costruzioni II settennio	353.390,8
Costruzioni C.E.P.	14.193,4
Costruzioni piano aggiuntivo	154.883,0
Costruzioni completamento II settennio	6.709,9
	<hr/>
<i>Gescal:</i>	
Costruzioni III periodo piano ordinario	19.246,5
Costruzioni III periodo piano aggiuntivo	23.447,2
Costruzioni III periodo piano C.E.P.	6.496,9
	<hr/>
	<u>911.216,7</u>

Detto importo, previo, come è detto in precedenza, un maggiore accertamento delle aree, costituisce il costo recuperabile.

Per ottenere la somma effettivamente spesa dall'I.N.A.-Casa e dalla Gescal al 31 dicembre 1964 per i fabbricati, occorre integrare l'importo sopra esposto con la somma di 13.783,4 milioni costituita dalle quote di costo non imputate agli alloggi specificata come segue:

Costi non imputati agli alloggi prelevati dai proventi ed eccedenze dei lavori di post-collaudato rispetto ai fondi:	<i>milioni</i>	<i>milioni</i>
— a pareggio fondo C	3.044,6	
— superi costi definitivi alloggi in confronto ai canoni di bando	<u>7.582,4</u>	10.627,0
— pareggio fondo C coperto col provvedimento di cui alla delibera n. 5 del 3 luglio 1963 del Comitato Centrale che incrementa il fondo stesso con il 50 per cento degli interessi sulle giacenze		1.680,0
— supero costo vano 0,50 per cento per gli alloggi consegnati prima dell'aprile 1956 .		<u>1.476,4</u>
		<u>13.783,4</u>

Da notare che sul valore dei fabbricati per 911.216,7 milioni sono inclusi 15.596,6 milioni accantonati per il fondo *D* per opere di post-collaudò, di cui al 31 dicembre 1964, risultano spesi soltanto 4.329,2 milioni, con una rimanenza di 11.267,4 milioni a fronte di 16.478 milioni di impegni residui a tale titolo.

Il Collegio, circa i costi non imputati agli alloggi e le rate di ammortamento delle costruzioni del terzo periodo, formula le stesse riserve fatte nelle precedenti relazioni.

Per la realizzazione dei Centri sociali è stata sostenuta a tutto il 31 dicembre 1964 la spesa di 4.779,2 milioni a fronte della quale il bilancio riporta un fondo di ammortamento di 980,7 milioni.

Le costruzioni delle zone terremotate hanno comportato al 31 dicembre 1964 la spesa di 2.818,3 milioni. Il Collegio sindacale ritiene che, in ossequio alle disposizioni contenute nella legge n. 1431 del 5 ottobre 1962, le somme erogate debbano essere totalmente recuperate.

Per la revisione prezzi del semestre sono stati spesi 736,5 milioni.

Spese da ammortizzare.

Il conto già compreso nel precedente bilancio per 1.029,6 milioni si è incrementato nell'esercizio in esame di 446 milioni.

Esso pone in evidenza sia le spese di avviamento del piano decennale sia quelle di esercizio del piano triennale.

Conseguentemente sarà necessario scindere il citato importo in due distinte voci, delle quali la prima sarà ammortizzata nel decennio, mentre l'altra verrà imputata al piano triennale, secondo le norme che dovranno essere emanate dal Comitato. Il Collegio sindacale ne auspica la sollecita emanazione.

Oneri liquidazione patrimonio.

La posta figura per la prima volta in bilancio con un importo di 1.078,5 milioni.

In particolare le spese contabilizzate al 31 dicembre 1964 sono le seguenti:

	<i>milioni</i>
Oneri del personale	577,8
Spese varie (luce, telefono, fitti, stampa, ammort.) .	62,0
Sconto concesso ai riscattatari	320,5
Visure catastali, certificati, autentiche di firma, ecc.	118,2
	<u>1.078,5</u>

Alle spese predette dovranno aggiungersi però anche quelle relative al post-collaudò per la parte che non troverà copertura con gli appositi fondi istituiti a carico degli assegnatari, come del resto già emerge dallo stato degli impegni assunti a tale titolo.

Al riguardo il Collegio sindacale fa presente che il Consiglio di amministrazione della Gescal, in mancanza di norme precise in materia, ha stabilito, a fronte di un contributo degli assegnatari di lire 3.000 per ciascun contratto, di assumere a proprio carico, oltre la parte di spese generali, quelle relative alla redazione degli elaborati grafici ed alla predisposizione dei documenti catastali.

Il Collegio non può non sottolineare il gravame che gli oneri della liquidazione del patrimonio, considerati nel loro complesso, costituiranno sulle disponibilità del piano decennale e ritiene pertanto necessaria la predi-

sposizione di una previsione di spesa in materia, anche al fine di esaminare eventuali possibilità di maggior recupero o per stabilire le opportune fonti di copertura.

Mobili e macchine.

Il Collegio non ha rilievi da formulare sul criterio adottato dagli uffici di riportare in bilancio le voci mobili e macchine al netto delle quote di ammortamento e di deperimento.

Disponibilità finanziaria ed obbligazioni.

Ammontano in totale a 168.894,7 milioni a fronte delle quali esistono impegni definitivi in corso per 76.895,7 milioni riferibili a spese per completamento del II settennio, anticipazioni delle costruzioni del III periodo, lavori di post-collaudò.

D'altra parte gli impegni provvisori dei suddetti titoli ascendono a 72.916,4 milioni. Tale constatazione induce il Collegio sindacale, in considerazione anche delle modalità di pagamento e di accreditamento dei fondi agli I.A.C.P., a richiamare l'attenzione degli Amministratori sul problema del vincolo delle somme e sulla esigenza, ritenuta imprescindibile dal Collegio, che operazioni del genere siano effettuate sulla base di dettagliate e sicure previsioni di spesa, onde evitare eventuali corrispondenti scoperti di cassa.

Le note illustrative al bilancio riportano i vincoli esistenti al 31 dicembre 1964.

Il Collegio sindacale fa presente infine che la delibera con la quale il Consiglio di amministrazione ha affidato il servizio di tesoreria all'I.N.A., non è stata ancora approvata dai Ministeri vigilanti. Poiché essa trova da tempo applicazione, almeno parziale, il Collegio auspica una rapida soluzione del problema.

Enti incaricati della riscossione dei contributi.

La cifra riportata in bilancio costituisce la somma riscossa dagli Enti e non ancora versata al 31 dicembre 1964. Come risulta dalle note illustrative la regolazione dei rapporti amministrativo-contabili con i predetti Enti verrà effettuata attraverso apposite convenzioni. Al riguardo il Collegio, mentre rileva i frequenti e ripetuti ritardi verificatisi nel versamento delle somme rimosse, raccomanda la scrupolosa osservanza di quanto espressamente previsto dalla legge in materia al fine di evitare perdite di valuta per la Gestione.

Crediti.

L'allegato 4 ed il sub allegato 1 al bilancio riportano la distinta dei vari crediti vantati rispettivamente dall'I.N.A.-Casa e dalla Gescal.

Le note illustrative al bilancio forniscono sufficienti chiarimenti ed espongono i dati relativi allo stato della morosità.

Il Collegio in particolare osserva che la ricognizione effettuata per accertare i crediti verso Enti per aree C.E.P. si è limitata al solo caso del comune di Potenza, mentre risulta che sussistono altre aree da regolarizzare. Raccomanda pertanto di affrettare la definizione di ogni rapporto connesso con le predette costruzioni C.E.P.

Rileva altresì il persistere delle morosità degli Enti amministratori e degli assegnatari. Al riguardo il Collegio, rinnovando le raccomandazioni fatte nei precedenti esercizi, ritiene necessaria una energica azione intesa al recupero dei crediti, ricorrendo, per quanto riguarda gli Enti amministratori, anche all'intervento dei Ministeri vigilanti.

I crediti diversi ammontano a 5.041,1 milioni fra cui 3.218,6 milioni e 1.014 milioni per interessi maturati e versati successivamente al 31 dicembre 1964 sulle somme in deposito presso l'I.N.A. e la Banca nazionale del lavoro con valuta 1° gennaio 1965.

Lo specchio che segue mette in evidenza la situazione dei crediti al 31 dicembre 1964 rispetto a quella accertata al 30 giugno dello stesso anno con esclusione delle predette partite.

(in milioni di lire)

	Al 31.12.64	Al 30.6.64	Differenza
ICP. di Napoli e vari per cantieri	45,6	45,6	-
Assegn. diversi (canoni definitivi)	1,8	1,7	+ 0,1
Assegn. per quote anticipazione	79,7	59,7	+ 20,0
Assegnatari decaduti	69,6	69,6	-
Comuni per anticipo costo area	176,9	181,8	- 4,9
Assoc. Mutua Ass. Pers. Gestione	60,0	60,0	-
Acquirenti di negozi	65,1	70,5	- 5,4
Vari per maggiori somme liquidate su cantieri	4,6	4,2	+ 0,4
Assegnatari c/riscatto	48,8	19,7	+ 29,1
Anticipi al pers. in c/missioni	9,8	8,7	+ 1,1
Fondo a dispos. cassiere	2,0	2,0	-
Fondo spese postali (Economato)	1,1	0,4	+ 0,7
Funzionari per antic. costi aree	131,3	137,3	- 6,0
Fondo a dispos. Presidenza	1,6	0,4	+ 1,2
Fondo spese rilevaz. statistiche e studi	9,0	9,0	-
Uffici Provinciali del Lavoro	82,0	0,9	+ 81,1
Personale Gescal	-	81,1	- 81,1
Vari	19,6	12,3	+ 7,3
	808,5	764,9	+ 43,6

Passività.

Fondi della Gestione.

L'allegato 6 al bilancio espone lo stato dei fondi della Gestione al 31 dicembre 1964 distinguendoli a seconda che si riferiscano all'I.N.A.-Casa o alla Gescal. I fondi comprendono altresì i fitti alloggi in locazione, considerati ai sensi della legge n. 60 quali entrate proprie del piano.

Questo Collegio per ciò che concerne il contributo venticinquennale dello Stato richiama quanto ha fatto presente negli esercizi precedenti.

Le riserve ed accantonamenti vari sono stati analiticamente illustrati nelle note al bilancio. Per quanto concerne i 117,8 milioni attribuiti alla Gescal si fa presente che essi sono costituiti dal saldo fra gli accantona-

menti dei due ultimi esercizi e le spese sostenute per il servizio sociale attualmente ancora gestito dall'I.S.S.C.A.L. sulla base delle precedenti convenzioni stipulate con la Gestione I.N.A.-Casa.

Si chiarisce inoltre che il Comitato centrale con delibera del 29 luglio 1964 ha istituito un fondo per il servizio sociale, prelevando a tal fine dai redditi le somme di 1.383,5 milioni per l'esercizio 1963-64 e 691,7 milioni per l'esercizio 2° semestre 1964.

Poiché le spese sostenute dall'I.S.S.C.A.L., rispettivamente per i due esercizi ammontano a 1.310 milioni e 647,4 milioni, il fondo residuo ascende alla predetta cifra di 117,8 milioni.

Per quanto concerne la fusione dei fondi C e D in un unico fondo stralcio 2° settennio questo Collegio è d'avviso che, date le diverse finalità dei fondi in questione, sarebbe stato meglio lasciarli distinti come prima.

Comunque al riguardo dei fondi di riserva e degli accantonamenti vari si richiamano le osservazioni e le riserve fatte nei precedenti esercizi non senza rilevare l'insufficienza dei fondi stessi sia per la copertura dei maggiori costi attinenti il completamento del piano settennale, sia per la copertura delle spese di post-collaudò.

Anticipazioni dello Stato.

Le note illustrative del bilancio chiariscono lo stato delle anticipazioni fatte dallo Stato in virtù delle leggi che disciplinano i piani settennali e della citata legge n. 60.

Come nell'esercizio decorso, lo Stato non ha ancora provveduto al versamento della quota di 6 miliardi maturata nel semestre in esame. Pertanto il debito della Tesoreria verso la Gescal a tale titolo ascende a 18 miliardi, come risulta dal conto crediti.

Debiti. - Sono specificati nell'allegato 7 e nel sub-allegato 2 al bilancio.

Tra le voci di maggior rilievo merita particolare menzione il debito della Gescal verso gli assegnatari per versamenti quote riscatto anticipato per un totale di 12.396 milioni. Tale totale si riferisce agli alloggi richiesti in proprietà immediata, ma non ancora trasferiti formalmente in proprietà agli assegnatari.

I debiti verso le Aziende e Cooperative sono passati dal totale al 30 giugno 1964 di 1.796,4 milioni a quello al 31 dicembre 1964 di 1.316,8 milioni.

Cionondimeno, si raccomanda ogni azione intesa a chiudere al più presto i rapporti in questione.

I prenotatari di alloggi a riscatto da costruire in base all'art. 8 della legge n. 1148 del 26 novembre 1955 hanno visto diminuire il loro credito da 1.577,1 milioni al 30 giugno 1964, a 1.184,6 milioni valutato al 31 dicembre 1964.

Quanto sopra dimostra le realizzazioni effettuate dalla Gescal nel periodo in esame per quanto concerne gli alloggi cooperativi.

I maggiori costi aree in 168 milioni si riferiscono a cooperative che costruiscono in base all'articolo 8 della legge succitata, che hanno depositato somme presso la Gestione. Tali somme dovranno, in sede di definizione dei vari cantieri, essere conteggiate in diminuzione dei costi relativi.

Conti d'Ordine.

Nei conti d'ordine sono raggruppati oltre agli impegni, i beni di terzi e le altre partite di evidenza. L'analisi fatta nell'allegato 8 al bilancio e quanto chiarito nelle note illustrative rendono superflua qualsiasi altra illustrazione.

CONTO ECONOMICO

Costituisce, come è stato detto in precedenza, un'innovazione apportata al bilancio.

Esso si suddivide in oneri e proventi e dal suo esame si rileva subito che le spese generali di amministrazione sostenute nell'esercizio, prescindendo dall'imputazione adottata, sono coperte totalmente dagli interessi attivi maturati nel semestre.

Complessivamente gli oneri assommano a 4.460,4 milioni e si distinguono come rappresentato nelle note illustrative del bilancio in spese per il completamento del secondo settennio 1.708 milioni, spese per la liquidazione del patrimonio 1.078,5 milioni e spese per l'attuazione del programma decennale 1.673,9 milioni.

Nelle stesse note è detto che un confronto con le spese del decorso esercizio non sarebbe valido dato i diversi periodi di gestione. È indiscusso però che esse hanno subito un incremento come può rilevarsi dallo specchio che segue nel quale vengono raffrontate alla metà di quelle sostenute nell'esercizio 1963-64:

TITOLO	Esercizio 2° sem. 1964	Metà eserc. 1963-1964	Differenza in
<i>Spese generali di Amministrazione:</i>			
Oneri del personale	1.977,4	1.811,7	+ 165,7
Indennità e rimborso spese Organi Direttivi e Coll. Sindacale	35,2	37,8	— 2,6
Stampati, cancell. e materiale vario	86,4	60,4	+ 26,0
Postali, telef., luce, risc. e varie	63,1	46,9	+ 16,2
Centro Meccanografico	38,3	27,6	+ 10,7
Affitto locali	57,5	55,5	+ 2,0
Compensi professionali	161,0	176,5	— 15,5
Spese legali	6,6	3,7	+ 2,9
Ammortamenti e deperimenti	25,7	22,2	+ 3,5
Liquidazione patrimonio	118,2	19,4	+ 98,8
Riord. archivi	—	56,4	— 56,4
<i>Spese riscossione contributi</i>	580,5	440,5	+ 140,0
<i>Oneri accessori fabbricati:</i>			
Spese U.P.L.	1,3	57,3	— 56,0
Accatastamenti e varie	1,5	2,0	— 0,5
Guardiania cantieri	31,4	35,2	— 3,8
Vigilanza I.A.C.P.	228,6	139,8	+ 88,8
Vari	78,2	146,8	— 68,6
<i>Servizio sociale</i>	647,4	655,0	— 7,6
<i>Oneri finanziari:</i>			
Interessi passivi	1,6	7,3	— 5,7
Sconto 5% riscatti anticipati	320,5	410,4	— 89,9
	4.460,4	4.212,4	+ 248,0

Non può esimersi il Collegio, anche per questo esercizio, dal rilevare il parziale recupero dagli assegnatari delle spese di funzionamento degli uffici incaricati dell'amministrazione degli alloggi a riscatto e degli uffici interessati alla manutenzione, come del pari rinnova la raccomandazione fatta negli esercizi precedenti di applicare nelle spese i criteri della più stretta economia tanto più che gli oneri che si profilano per effetto della decentralizzazione in atto, non sempre troveranno compensazione in una corrispondente diminuzione delle spese del centro e quindi sostanzialmente aggraveranno la quota di spese generali.

Per quanto concerne i proventi si rimanda alla chiara esposizione fatta nelle note illustrative del bilancio.

Il Collegio dei sindaci, accertata la corrispondenza dei dati del bilancio con le scritture, ne propone l'approvazione con le raccomandazioni e le riserve formulate nel corso della presente relazione.